Alla Camera

Mozione comunista per una nuova politica della ricerca

I compagni deputati Giannantoni, Bacci, Napolitano e Marmugi hanno presentato alla Camera una mozione che impegna il governo ad affrontare una nuova politica della ricerca scientifica. La mozione costata preliminarmente la «crisi che investe gli indirizzi generali, la collaborazione internazionale, l'organizzazione degli Enti e dei centri di ricerca ed individua le cause di tale crisi oltre che nella scarsità dei fondi «nella mancanza da parte del governo di una linea politica chiara» che valuti giustamente il peso della ricerca nel quadro dei problemi e dei programmi dello sviluppo generale.

La mozione così prosegue «La Camera rileva come questa mancanza mentre da un lato ha avuto come conseguenza l'assenza di qualsiasi coordinamento dei vari settori e di qualsiasi concreta programmazione fondata su scelte prioritarie dall'altro ha lasciato campo libero al disarticolato e spontaneo proliferare di iniziative subordinate agli interessi di grandi centri di potere economico burocratico ed accademico e caratterizzato da un processo crescente di frammentazione dei programmi con frequenti doppioni e sprechi finanziari notevoli e con una preoccupante dispersione e emigrazione del personale di ricerca.

«Sottolinea inoltre come la mancanza di una precisa linea politica e la crisi della ricerca scientifica in Italia abbiano contribuito a dare alla partecipazione italiana ad iniziative internazionali un carattere subalterno quando non ne hanno addirittura provocato l'emarginazione.

«In considerazione di tutto ciò la Camera persuasa del ruolo di forza direttamente produttiva che la ricerca scientifica ha assunto nei nostri tempi e quindi dell'importanza sempre più decisiva che il suo sviluppo, la sua utilizzazione e la sua destinazione hanno nel generale sviluppo economico sociale e culturale del paese ritiene indispensabile che tale ruolo e tale importanza trovino concreta attuazione nell'azione del Governo attraverso la definizione di una politica di programmazione della ricerca che s'inquadri in nuovi indirizzi di politica economica in una nuova linea di sviluppo economico programmato qualificati dal collegamento tra politica degli investimenti e obiettivi di raggiungimento della piena occupazione di trasformazione del Mezzogiorno di profonda riforma delle strutture del nostro paese (urbanistica, sanità, difesa dell'ambiente, scuola ecc.), tra esigenze produttive e di rinnovamento tecnologico e sviluppo delle conquiste dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nel paese, tra incremento del reddito e sua destinazione sociale, tra collaborazione internazionale e piena autonomia della politica estera italiana.

«Condizioni per definire questa nuova politica della ricerca sono non solo la riforma o l'istituzione degli strumenti essenziali (Università, CNR, Ministero della ricerca scientifica), il riordinamento di alcuni Enti (CNEN, Istituto di Sanità, Istituto di statistica ecc.), la riorganizzazione e il coordinamento dell'attività di ricerca di tutti gli organismi statali e centri economici pubblici ma anche una profonda democratizzazione nelle scelte e nella gestione degli indirizzi della ricerca che parta da una diversa politica degli organici del personale della ricerca con il pieno riconoscimento del diritto dei lavoratori della ricerca all'elaborazione delle scelte e al controllo della loro gestione e della partecipazione delle grandi organizzazioni sindacali.

«A questo fine la Camera impegna il Governo:

1) a sottoporre alla discussione e all'approvazione del Parlamento una relazione dettagliata e adeguatamente documentata sulla situazione attuale degli Enti di ricerca pubblici e privati e sui programmi di ricerca avviati o progettati compresi quelli internazionali ai quali l'Italia partecipa o intende partecipare;

2) a sottoporre alla discussione e all'approvazione del Parlamento le linee di un programma pluriennale organico attinente alla ricerca scientifica con le relative previsioni di spesa;

3) a fornire un rendiconto analitico dei fondi per la ricerca scientifica assegnati all'IMI con decreto legge;

4) ad assumere tutte le iniziative comprese quelle finanziarie per legge ... finire un rapporto di lavoro per il personale di ricerca che ne garantisca la sicurezza, la autonomia, l'interscambiabilità e la partecipazione ampliando gli organici e superando senza ledere i diritti acquisiti tutte le forme di rapporto precario.»

Al convegno di studio aperto ieri a Roma

Proposte del PSI per la riforma dell'informazione

Relazione introduttiva di Manca. Gli strumenti per colpire il monopolio dei grandi gruppi economici sulla stampa e l'assetto della Radio-televisione - Le possibili forme d'intervento dello Stato

Una serie di proposte per una riforma democratica dell'informazione sono state indicate nella prima giornata del convegno di studi organizzato dal PSI che si è aperto ieri a Roma presenti oltre a numerosi giornalisti e ... politici tra cui il segretario del PSI Mancini ... presidente del Consiglio De Martino e per il nostro partito il compagno Galluzzi responsabile della sezione propaganda.

Il compagno Manca della Direzione del PSI che ha svolto la relazione introduttiva ha sottolineato la necessità di un intervento dello Stato allo scopo di limitare influenze determinanti che nel settore della informazione esercitano dal monopolio dei grandi gruppi economici e di creare anche attraverso la stampa a «partecipazione pubblica» e la riforma della RAI le condizioni per una informazione «aperta e alternativa» a quella dei gruppi privati.

Questa riforma democratica dell'informazione ha sostenuto Manca ha un valore almeno pari a quello di riforme come quelle della scuola, della sanità e della casa che hanno visto in questi mesi una così larga partecipazione di forze democratiche e popolari. L'informazione infatti deve essere considerata come un vero e proprio «servizio pubblico» a cui sono interessati tutti i cittadini. A proposito della riforma della RAI-TV Manca ha detto che essa dovrà essere elaborata e varata non solo dalla maggioranza governativa ma col concorso di tutte le forze politiche sociali e culturali che si riconoscono nel Patto costituzionale. Comunque si deve sin d'ora riconoscere un maggior potere di intervento alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla gestione e sulla quotidiana conduzione dell'ente radiotelevisivo.

Al convegno presieduto nella prima giornata da Enzo Forcella sono state poi svolte numerose relazioni. In quella di Giuliano Amato e Enzo Cheli sugli «aspetti istituzionali della informazione» sono stati indicati i limiti del cosiddetto «schema Bisaglia» (che è uno schema di proposte di provvedimenti a favore della stampa). Si tratta di una forma di finanziamento a carico della collettività e stabilisce ... questa ... rispetto ... di una stampa più libera ... condizionamenti dei grandi gruppi economici.

Andrea Barbato parlando su «condizione del giornalista e partecipazione democratica» ha detto che le lotte dei giornalisti per il rinnovo del contratto affermano anche esigenze di nuovi diritti e dove ... all'interno delle aziende per una effettiva partecipazione del giornalista alla gestione dell'informazione.

Marco Ramat (per la libertà di manifestazione del pensiero nella stampa) ha evidenziato ... Codice penale ... non abolisce i reati di vilipendio. Il direttore dell'Avanti Gaetano Arfè ha svolto la relazione sulla stampa di partito di cui ha sottolineato la grande funzione.

I lavori del convegno proseguiranno oggi.

Critiche vaticane per le bombe sul Vietnam

C. DEL VATICANO, 11 (A.S.) «Non si può celebrare il Natale senza aiutare i sinistrati del Pakistan. Si cammina per esempio sulla Luna e non si è stati capaci di far camminare nei delta del Gange i mezzi di soccorso. Si fanno sul Vietnam del Nord bombardamenti che colpiscono con precisione i bersagli ma non si è stati capaci di effettuare i lanci di soccorso dal cielo sul Pakistan orientale».

Queste critiche dichiarazioni sono state fatte ieri nel corso di una conferenza stampa da mons. Jean Rodhain presidente della *Caritas Internationalis* che ha condotto un'inchiesta ed un lavoro di soccorso sui luoghi del disastro.

Il problema più urgente è quello delle abitazioni. Vi sono circa tre milioni di persone scampate al disastro ma rimaste senza alcun rifugio. Per costruire almeno un migliaio di case-rifugio occorrono un milione di dollari.

Relazione IMI: distribuiti 42 miliardi per «ricerche»

L'Istituto mobiliare italiano (IMI) ha fatto una prima relazione sulla utilizzazione del fondo di 100 miliardi per la ricerca. Le richieste di finanziamento o contributo pervenute sono state 417 da parte di sole 11 aziende per 313 miliardi di lire di investimento. L'IMI si è pronunciato su 109 approvandone 95 e respingendone 14: ne risulterà un investimento di 71 miliardi di lire finanziati col fondo per 42 miliardi.

La pratica ha messo in evidenza la concretezza delle critiche all'istituzione del fondo. Per le aziende che vi ricorrono si tratta quasi sempre di un contributo di capitale ... spesso ... corrispettivo di una adeguata ricerca. L'IMI per i suoi giudizi ... si vale del Consiglio nazionale delle ricerche ... che potrebbe dare un giudizio di merito fondato.

Gli studenti iraniani contro lo Scià

Un'immagine fuori dell'usuale scattata a Roma. Gli studenti iraniani manifestano anche così contro l'arresto del loro compagno di studi Hossein Rezaii recatosi in Iran per indagare sulle condizioni dei detenuti politici. Si schierano con Rezaii e con gli altri 51 patrioti per i quali il pubblico ministero di Teheran ha chiesto cinque pene capitali e altre pesantissime condanne. «Perché non possiamo farci vedere?» è scritto sulle maschere che coprono i loro volti. La risposta è politica: le repressioni sulle famiglie in Iran sarebbero immediate, perché il regime ha paura della lotta per la libertà all'interno e della solidarietà internazionale che gli studenti all'estero chiedono e ottengono. I cartelli innalzati a Londra come a Roma in tutte le capitali europee accomunano Franco e lo Scià: il loro potere in questi giorni si fonda sulle condanne a morte.

L'ANCI respinge il sistema tributario proposto dal ministro socialdemocratico

I Comuni contro la «riforma» Preti

Al convegno di Viareggio, il relatore denuncia il tentativo di «confiscare l'autonomia degli Enti locali» — Le proposte alternative — Cogestione tributaria fra Stato, Regioni, Province e Comuni — Il ministro preannuncia una replica polemica

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 11

Anche quest'anno come è già avvenuto in passato il convegno nazionale dell'Associazione Comuni d'Italia che ha aperto i suoi lavori stamane in un salone dell'hotel Royal ha respinto decisamente la riforma tributaria progettata dal ministro Preti. Ormai non c'è Comune o Provincia italiana che non manifesti apertamente il suo dissenso per la riforma la quale non fa altro che passar sopra come un rullo compressore all'autonomia delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Di fronte a questo deciso schieramento degli amministratori degli Enti locali il ministro Preti sembra intenzionato a difendere a spada tratta la sua «riforma». Egli infatti ha preannunciato un discorso polemico che farà domani pomeriggio alla tribuna del convegno.

Ha aperto la serie di relazioni il relatore sul primo punto all'odg «La riforma tributaria e i suoi riflessi sulla finanza locale» prof. Sergio Vinciguerra assessore ai tributi del Comune di Torino.

La riforma della finanza statale così come è articolata — ha detto Vinciguerra — non fa altro che *confiscare* l'autonomia degli enti ... autonomia che neppure lo Stato accentratore dell'800 aveva osato sopprimere.

La riforma come sappiamo propone l'unificazione di una lunga serie di tributi ... dall'complementare all'ICL, all'imposte comunali, tassa di famiglia compresa. Tutto questo si dovrebbe realizzare attraverso l'accentramento dell'indagine fino alla costituzione di un'anagrafe tributaria nazionale alla quale gli enti locali (comuni e province) contribuirebbero con una indagine sul posto e con la trasmissione dei dati alla «anagrafe». Per la parte dei tributi che gli enti locali verrebbero a perdere lo Stato provvederebbe successivamente a far ritornare indietro delle somme in forma diretta (dieci per cento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) e indiretta (venti per cento della imposta sul valore aggiunto) con il concentramento in un fondo nazionale da ripartire in proporzione diretta alla popolazione residente e in proporzione inversa al gettito pro capite dell'imposta locale sui redditi patrimoniali.

Tutto questo complicato sistema di accertamento e di ripartizione dei tributi non farebbe altro — ha sostenuto Vinciguerra — che tagliare fuori dalla politica tributaria le regioni, i comuni e le province. Le autonomie ... verrebbero appunto *confiscate*. Ma c'è di più. Il sistema escogitato farebbe registrare una diminuzione delle entrate comunali e provinciali. Per Milano ad esempio la contrazione è stata calcolata intorno a quindici miliardi l'anno, Torino perderebbe dodici miliardi. Tutto questo mentre si fa ogni giorno impellente la necessità di rivedere il problema degli introiti degli enti locali. Il divario sempre crescente tra entrate e uscite ha portato i debiti dei comuni italiani ad oltre ottomila miliardi di lire. Solo il Comune di Roma ha debiti per ... 1000 miliardi.

Nella sua relazione Vinciguerra avanza una serie di proposte per modificare ... sostanza la «riforma» di Preti. Tra l'altro viene chiesto che le Regioni, le Province e i Comuni siano chiamati a gestire insieme con lo Stato la nuova organizzazione tributaria. Una commissione paritetica ... costituita per il ... rappresentanti dell'amministrazione finanziaria dello Stato e per ... presenti ... [illegible]

... massa dei tributi ... interessi parzialmente a ... dello Stato.

Taddeo Conca

Colloqui sui problemi della sicurezza europea

Deputati e senatori in visita nella RDT

Il gruppo di senatori e deputati italiani membri delle commissioni degli affari esteri che ha terminato il suo soggiorno nella Repubblica democratica tedesca è partito ieri dall'aeroporto di Berlino-Schonefeld salutato dal presidente della commissione affari esteri della Camera popolare dr. Rudolf Agsten, dal deputato Klaus Sorgenicht membro del Consiglio di Stato e da altre personalità della RDT.

I parlamentari italiani avevano avuto numerose conversazioni tra l'altro con Otto Gotsche membro della presidenza della Camera popolare, con membri della commissione affari esteri della Camera popolare e con il ministro degli esteri della RDT Otto Winzer concordando sulle questioni fondamentali della sicurezza europea.

I parlamentari italiani hanno messo in rilievo anche l'opportunità di passi concreti verso la normalizzazione delle relazioni tra l'Italia e la RDT.

Del gruppo presieduto dal senatore Arialdo Banfi del Partito socialista italiano facevano parte anche gli onorevoli Luigi Granelli della DC, Carlo Fracanzani della DC, Vittorio Orilia del Movimento socialista autonomo, Umberto Cardia e il senatore Remo Salati del PCI, l'on. Giangiacomo Lattanzi del PSIUP.

Deciso dalla commissione Interni del Senato

Da gennaio tributi a tutte le Regioni

Riunitasi in una seduta lampo ... la commissione Interni del Senato ieri ha approvato ... unificato delle proposte Perracchi (PSI) e Signorello (DC) con il quale si stabilisce innanzitutto che ... dall'approvazione degli statuti regionali da parte del Parlamento le Regioni a statuto ordinario abbiano diritto a partire dal primo gennaio 1971 agli introiti tributari loro dovuti dallo Stato. Con modifica dell'articolo 10 della legge finanziaria per le regioni.

Inoltre la commissione ha soppresso una serie di articoli della legge Scelba del 1953 relativi al funzionamento delle Regioni lasciando soltanto in vigore i titoli terzo e quinto fino però all'approvazione degli statuti regionali. Ha sostituito con un articolo col quale si stabilisce che il Parlamento qualora ritenga che gli statuti approvati dalle Regioni siano in contrasto con la Costituzione o le leggi della Repubblica o siano contrastanti con gli interessi delle altre Regioni vengano rinviati ai consigli regionali per la rielaborazione.

NATALE TRA I TRULLI

FASANO (Brindisi) 11. Dal 13 dicembre ha inizio alla Selva di Fasano, una delle zone più belle e caratteristiche della Puglia a 450 metri sul mare, il Natale tra i trulli. E da molto tempo che si è diffusa l'abitudine che è ormai una tradizione di trascorrere le feste natalizie tra i trulli, queste caratteristiche costruzioni che al mondo destano ... nella Valle d'Itria e nella selva di Fasano. In occasione del «Natale tra i trulli» che si conclude il 6 gennaio le caratteristiche costruzioni vengono illuminate a luce riflessa dall'Azienda di Turismo e Soggiorno di Fasano che cura la manifestazione.

Dibattito UDI

Cosa fare dopo il divorzio?

Affrontare globalmente le cause che frenano l'emancipazione della donna

«Le donne dopo il divorzio» è stato il tema dell'interessante e vivace dibattito organizzato ieri dall'UDI nella sede della Stampa romana e introdotto dall'on. Luciana Viviani, dall'avv. Ada Picciotto e dall'avv. Anna Maria Seganti. L'introduzione del divorzio — è stato sottolineato — è un punto di partenza che consente di riaprire un discorso globale su un nuovo rapporto tra donna, famiglia e società per far progredire il processo di emancipazione femminile per rinnovare la società. La riforma della legislazione familiare, la trasformazione delle strutture civili, l'istituto del divorzio sono aspetti di un unico tema. L'UDI ha sostenuto la battaglia divorzista perché il divorzio può cominciare a scardinare l'intero sistema della famiglia di tipo patriarcale.

Dopo l'approvazione del divorzio uomini di governo e rappresentanti di partiti si sono affrettati a dire che occorre varare al più presto la riforma del codice familiare. Ma dalle prime battute si nota un grande assente: la questione dell'emancipazione femminile. Se la donna non conquista il diritto ad un lavoro stabile e qualificato, se non viene alleggerita dal ruolo subalterno di casalinga o dal carico massacrante del doppio lavoro, se non conquista nella società un posto di responsabilità e di dignità non vi potrà essere nessuna riforma moderna del diritto familiare.

La contraddizione tra sviluppo della società e libero dispiegarsi della personalità umana ... è stato ... costretta ad un livello acuto ed è pagata ad altissimo prezzo non solo dalle donne ma dalla grande maggioranza dei cittadini come testimoniano l'ampiezza delle lotte in atto per imporre una svolta radicale dell'organizzazione della vita civile reclamando case, scuole, salute, trasporti. In questo movimento generale le donne hanno occupato un posto importante: esse vogliono contare, vogliono conquistare un reale potere di contrattazione nelle scelte che dovranno condizionare il futuro sviluppo del Paese.

In 10 anni un milione e mezzo di lavoratrici sono state espulse dalla produzione. La percentuale delle donne occupate è scesa dal 26 per cento al 19,2 per cento. Nel solo 1970 sono state espulse altre 116 mila donne dal processo produttivo. Anche se a parità sarà quindi codificata dalle leggi essa sarà sempre teorica se la donna sarà costretta al ruolo subalterno di casalinga.

Ora però si avvertono sintomi sempre più evidenti che sta maturando nelle donne una ribellione profonda. Si è fatto riferimento alle giovani lavoratrici dell'abbigliamento che hanno condotto delle lotte avanzate per il contratto, alle lavoranti a domicilio che per la prima volta hanno lottato a fianco delle operaie interne alla fabbrica per reclamare una moderna regolamentazione del lavoro, al ruolo decisivo che nelle grandi città hanno le donne nei movimenti di lotta per la scuola, i trasporti, la casa, le attrezzature civili.

Durante il dibattito ... poste posizioni anche molto differenziate — si è fatto cenno al referendum abrogativo del divorzio. Che nessuna organizzazione femminile, anche quelle antidivorziste, si sia pronunciata a favore del referendum è un segno dei tempi. Il referendum va avversato perché creerebbe una lacerazione nel tessuto unitario democratico che faticosamente si va creando tra le donne; si farebbe arretrare l'obiettivo della riforma del diritto di famiglia ormai maturo a livello politico.

c. n.

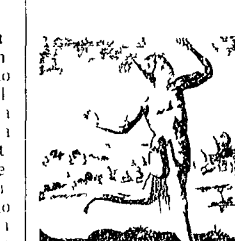
In funzione l'autostrada Roma-L'Aquila

[illegible]

EINAUDI NATALE

PLATONE
Dialoghi
Nella classica versione di Francesco Acri. L. 7000

Le grandi letture storiche:
LÉVÊQUE
LA CIVILTÀ GRECA
L'esperienza dei Greci: il senso di un avvento totale. L.



PRESCOTT
LA CONQUISTA DEL MESSICO
LA CONQUISTA DEL PERÚ
La storia come travolgente romanzo epico. L. 10000 e L. 8000

SPRIANO
STORIA DEL PCI
Vol. III. *I fronti popolari, Stalin, la guerra*
L'antifascismo, i processi di Mosca, la guerra di Spagna, il conflitto mondiale. L. 5000

LA FRONTIERA
Pagine ... di Owen Lattimore
La storia e la realtà di un continente ... indagate da un grande «viaggiatore». L. ...

BRETON
ANTOLOGIA DELLO HUMOUR NERO
All'incrocio dell'insolito, dell'assurdo, dell'erotico: la letteratura come provocazione. L. ...

DYLAN THOMAS
Ritratto dell'autore attraverso le lettere
Il poeta gallese ha affidato alle lettere la sua vera autobiografia, il suo più acceso romanzo. L. 4500

Continua il successo di critica e di pubblico dei due romanzi della stagione: Paura e tristezza di Cassola (L. 3000) e Le botteghe color cannella di Bruno Schulz (L. 3000)

Finalmente in edizione tascabile
ROHLFS
Commento ...
...

EINAUDI